

882 bimbi non in regola con i vaccini nell'Asl Cn2: pronte multe ed esclusioni

Con il 96,4% della popolazione scolastica vaccinata abbiamo superato la media italiana
Ma resta lo zoccolo duro dei genitori "no vax" vittime delle bufale che circolano in rete

SALUTE

Il Servizio Vaccinazioni dell'Asl: «La soglia più bassa nel 2015, da allora abbiamo fatto grandi passi avanti grazie alle campagne informative»

DI GIANFRANCO CORINO

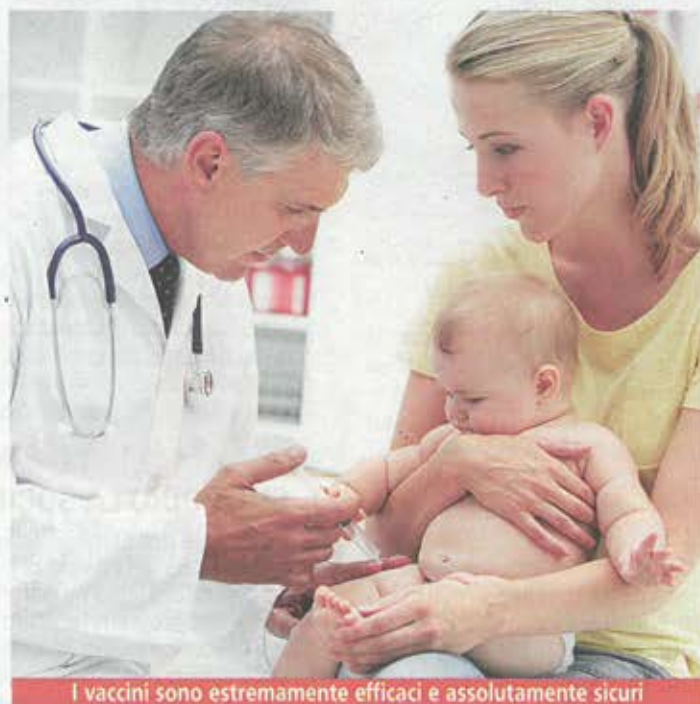
» Al 24 ottobre 2019, risultano 882 i bambini e i ragazzi tra zero e 16 anni, del territorio di competenza dell'Asl Alba-Bra, che non si sono sottoposti alle vaccinazioni obbligatorie previste dalla legge. Di questi, 155 (su 7.162) hanno meno di 6 anni e i rimanenti 727 sono in età scolare.

882 è un numero apparentemente elevato, che in realtà corrisponde ad appena il 3,6% della popolazione dei soggetti 0-16 interessati, che per il territorio di competenza ammonta a 24.309 bambini e ragazzi.

Nelle prossime settimane, nei confronti degli "irregolari", scatteranno le severe misure previste dalla Legge Lorenzin, ossia l'esclusione da nidi e scuole dell'infanzia per i bambini più piccoli e una multa da 160 a 500 euro per i ragazzi delle scuole dell'obbligo.

FRANCO GIOVANETTI

Direttore del Servizio Vaccinazioni dell'Asl



I vaccini sono estremamente efficaci e assolutamente sicuri

24.309 Popolazione 0-16 anni nell'Asl Cn2 Alba Bra

882 Bambini non vaccinati nell'Asl Cn2 Alba Bra

96,4% Copertura vaccinale nel territorio Alba Bra

3,6% Percentuale ragazzi 0-16 anni non vaccinati

8.000 Bambini non vaccinati in Piemonte

500 Euro, la sanzione per chi non vaccina i figli

PARLA IL VIROLOGO ROBERTO BURIONI

«POCHE VACCINAZIONI E IL MORBILLO RITORNA»

» Il morbillo è una malattia da nulla, si sente dire in giro. Quando sento l'antivaccinista di turno dire questa sciocchezza, prima di tutto mi viene il sangue agli occhi pensando ai bambini e agli adulti che ho visto, a causa di questa malattia, riportare lesioni gravi e permanenti. Negli ultimi anni, con l'aiuto determinante dei genitori che non vaccinano i figli, il morbillo è tornato a superare i 4.000 casi l'anno, portando l'Italia ai vertici delle classifiche mondiali nella poco invidiabile gara a chi

ha più casi di morbillo. Il vaccino è estremamente efficace - lo dicono i dati in maniera inequivocabile - e più sicuro di qualunque altro farmaco un genitore possa somministrare al suo bimbo, inclusi i più comuni rimedi contro la febbre. È una vergogna che il morbillo circoli in un Paese civile. È una vergogna che ci sia anche un solo caso, perché nelle nazioni dove si vaccina in maniera estesa la malattia è eliminata e negli ospedali, per morbillo, non entra nessuno. ♦



«Si tratta, in ogni caso, di una percentuale decisamente bassa, migliore della media nazionale - commenta il dottor

Franco Giovanetti, direttore del Servizio Vaccinazioni dell'Asl Cn2. L'obiettivo della legge Lorenzin era quello di

raggiungere la copertura del 95%, un traguardo che nel nostro territorio siamo riusciti ampiamente a superare, attestandoci al 96,4%».

Purtroppo, ignoranza e diffusa superstizione, ci portano ancora a fare i conti con uno "zoccolo duro" di genitori no-vax. Papà e mamme, infarciti dalle bufale che circolano su Internet, che rispondono alle osservazioni dei medici con una serie di scioc-

chezze trovate su Internet.

«Da sempre - prosegue Giovanetti - l'Asl fornisce ai genitori tutte le informazioni necessarie sulle vaccinazioni pediatriche attraverso opuscoli e incontri. In genere, i genitori vengono tranquillizzati da questi colloqui e acconsentono alla vaccinazione dei propri bambini. Non sempre però questo avviene. In genere, i motivi che spingono padri e madri a negare ai loro figli una

difesa che può evitare loro di contrarre gravi malattie - che in qualche caso possono essere potenzialmente invalidanti o letali - sono legati alla sfiducia nei confronti della medicina e della scienza in genere. Le bufale che girano su Internet, come quella dell'autismo, hanno generato paure difficili da sradicare. Noi forniamo rassicurazioni e dati scientifici, ma quando queste convinzioni riguardano en-

trambi i genitori è davvero difficile ottenere qualche risultato». Qualche dato interessante emerge analizzando i dati relativi alla copertura vaccinale nel territorio albesse e braidese nel corso degli ultimi anni. A snocciolare questi dati è ancora il direttore del Servizio vaccinazioni dell'Asl Cn2: «Le percentuali di vaccinazioni sono state molto elevate nel nostro territorio, superiori al 95% fino al 2011. In quegli anni, e fino alla legge sull'obbligatorietà, abbiamo tuttavia assistito ad una progressiva riduzione, che ha raggiunto il suo punto più basso nel 2015, quando risultava vaccinato meno dell'88% della popolazione scolastica. Da allora, grazie anche ad un grande lavoro dell'Asl attraverso volantini informativi e campagne di prevenzione, la situazione è rapidamente migliorata, fino al raggiungimento dei valori odierni, che ci collocano tra le aree virtuose d'Italia».

Eppure, quella contro l'ignoranza e la superstizione che mette a rischio la salute dei bambini è una battaglia che dovrebbe interessare tutti i padri e le madri e non soltanto i medici. Pretendere che i compagni di scuola dei propri figli siano vaccinati è un dovere di ogni genitore. Innanzitutto perché i vaccini non garantiscono una protezione del 100%. Talvolta, infatti, alcune persone si ammalano nonostante la vaccinazione, in quelli che sono chiamati casi di "fallimento vaccinale", quindi il contatto con un compagno infetto potrebbe in rari casi portare a contrarre comunque la malattia. E poi perché soltanto con il raggiungimento di una copertura vaccinale del 95% si raggiunge la cosiddetta immunità di gregge, che mette al riparo anche quei bambini che per motivi di salute non possono vaccinarsi. Insomma, abbiate fiducia nei dottori e nelle scienze e diffidate dei cosiddetti "genitori informati", quelli che anziché rivolgersi al medico pascolano su Internet alla ricerca di informazioni, seppur nell'incapacità di distinguere il profilo Facebook del luminaire di medicina da quello del cialtrone di turno. Come diceva Albert Einstein: «Una cosa ho imparato nella mia lunga vita: che tutta la nostra scienza, al confronto con la realtà, è primitiva e infantile. Eppure è la cosa più preziosa che abbiamo». ♦